

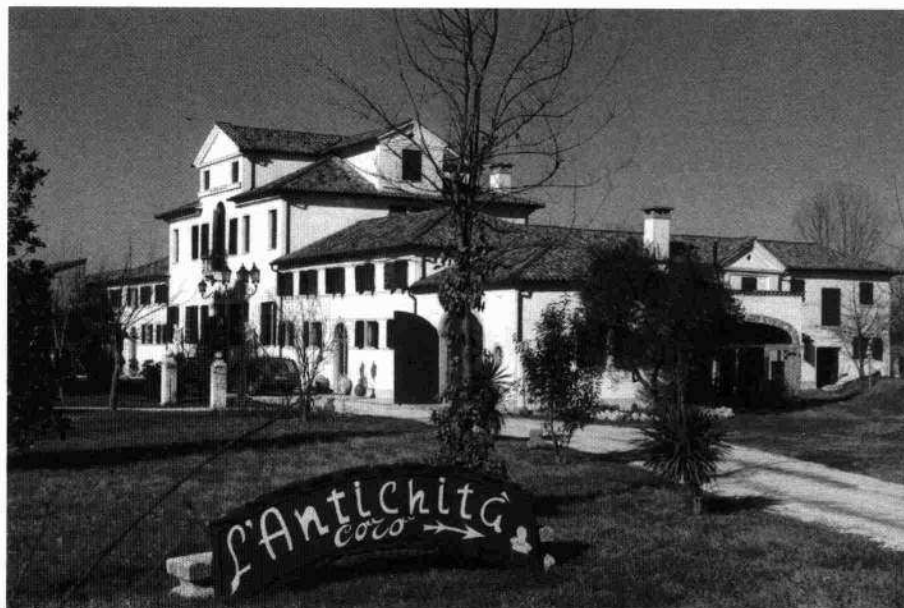
TV 763

## Villa Albuzio, Lorenzon

Comune: Zero Branco

Via Noalese, 348

Irrv 00004009 Ctr 105 SO Iccd A 05.00145481



722

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1960/03/23

Dati Catastali: F. 8, m. 31/ 32/ 33



La proprietà, situata poco lontano dalla piazza del paese, è introdotta da una bella cancellata sistemata sul ciglio della strada che proviene da Treviso. L'entrata, segnata da pilastri e statue, interrompe il basso muro di cinta proprio in corrispondenza della facciata dell'edificio principale, esposta a sud. Il complesso è costituito, infatti, da cinque corpi di fabbrica, disposti secondo un impianto in linea, sul retro del quale un altro corpo di fabbrica, a due piani, si sviluppa in senso ortogonale raggiungendo, con la sua estremità settentrionale, la sponda del fiume Zero che segna il confine nord del lotto.

Questo manufatto, dalle sobrie linee costruttive, è valorizzato dalla presenza di un piccolo timpano triangolare, con oculo al centro, che sottolinea l'apertura di un arco al pianterreno. Tale portale funge da passaggio trasversale di comunicazione tra il giardino esterno e lo spazio aperto posteriore, delimitato, a nord, dal corso d'acqua con le alberature di spalla e, sui fianchi est e sud, dagli immobili che, su questo versante, si presentano visivamente con un impianto a "L". Sul retro, dunque, l'insieme edilizio assume una configurazione a corte, aperta verso ovest mentre, sul lato d'ingresso, si percepisce chiaramente come un semplice corpo lungo di forme armoniche e proporzionate.

Al centro è collocata la casa padronale, completata lateralmente da due ali uguali, ciascuna composta a sua volta da due fabbricati che, con la loro diversa altezza, digradante verso i margini dell'edificio, conferiscono un'immagine simmetrica ed unitaria all'intervento.

Gli elementi di testata ad un solo piano, sono definiti sul fronte da un unico grande arco che ricorda la loro originaria funzione di ricovero per le carrozze e di magazzino per le attrezzature da lavoro.

Tra questi due volumi e la villa si collocano i manufatti a due piani che un tempo ospitavano le scuderie e le abitazioni di servizio. Malgrado le differenze nell'articolazione dello spazio interno, essi conservano una analoga impostazione nel disegno dei fronti in cui si aprono, ad ogni piano, due coppie di finestre quadrate, divise tra loro da un preciso asse di simmetria, individuato dalla porta d'ingresso, con profilo ad arco, e da una finestra superiore.

Il corpo dominicale, infine, presenta una rigorosa organizzazione distributiva a schema veneziano. La tripartizione planimetrica trova assoluta corrispondenza nella composizione triadica degli alzati, scandita da un ritmo A-B-A. Nei due settori laterali si apre una coppia di finestre per piano, mentre il partito centrale offre una triplice apertura formata da una porta mediana affiancata da due luci. L'accentuazione di questa porzione della superficie muraria è affidata tanto ad elementi decorativi - si vedano i frontoncini affrescati sulle finestre del piano terra - quanto a più importanti soluzioni architettoniche. A coronamento è, infatti, posto un timpano triangolare impostato su un soprizzo con due finestre laterali. Il timpano passante si sviluppa su una pianta a croce interessando così tutti i quattro fronti; inoltre la sua maggiore elevazione va a movimentare ulteriormente il già complesso sistema delle coperture che costituisce uno degli aspetti più interessanti dell'insieme edilizio.

Questo, probabilmente di origine settecentesca e vincolato dal 1960, si trova attualmente in ottime condizioni di conservazione. Restaurato all'inizio dello scorso decennio, è ora sede di un mobilificio, la cui ampia superficie espositiva a disposizione del pubblico permette anche la visita a gran parte della villa.

Veduta del complesso prima del recente intervento di restauro (Archivio IRVV)  
Particolare della facciata principale della villa (Archivio IRVV)  
Scorcio del fronte posteriore (Archivio IRVV)